



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.34 / ottobre-novembre 2021

Tra Pandemia e Sinodo

LA NECESSITA' DI DISCERNIMENTO

Una riflessione sulla pandemia ci conduce ad un complesso di questioni medico-sanitarie, sociali e culturali, che investono i meccanismi economici e politici, intrecciati con i provvedimenti di contrasto al covid e per la cura delle persone. Un terreno ampio e difficile, in cui le percezioni e i vissuti personali debbono misurarsi sia con i dati scientifici (sempre provvisori per loro natura, ma preziosi), sia con la visione della vita e del mondo a cui ciascuno fa riferimento. Ciò chiama in causa **la coscienza religiosa e civile, dei singoli e delle comunità**. E ci invita ad un discernimento serio e – se possibile – comunitario.

Impegno che però è risultato particolarmente difficile o trascurato, anche nelle nostre chiese locali. Il rischio reale è che ciascuno si affidi a proprie e univoche fonti di informazione, ai social e alle “catene” che ci arrivano sul telefonino, ai rissosi dibattiti televisivi, mentre difetta quel dialogo schietto tra le persone, il confidarsi dubbi e preoccupazioni, il costruire una comprensione condivisa, il riconoscere e rispettare le diverse sensibilità. Le lacerazioni sono già in atto e possono ulteriormente indebolire il tessuto sociale, oltreché i rapporti interpersonali, pure in AC.

Anche in questo caso scontiamo la **scarsa abitudine** ad un discernimento comunitario e cogliamo la fragilità delle nostre comunità cristiane. E non è certo di consolazione vedere come si arranca anche nella comunità civile.

D'altro lato non dobbiamo trascurare la **testimonianza** stra-ordinaria che danno, da quasi 2 anni, quanti per lavoro si sono trovati a gestire la pandemia (a partire da ospedali, scuole, forze dell'ordine, ...) unita alle tante **espressioni di impegno e di solidarietà**, che hanno aiutato materialmente e fatto bene all'anima e al cuore di tante persone, proprio nei momenti più difficili. Sovente il bene fatto e ricevuto non si vede molto. E si dimentica in fretta.

Tutto ciò non è estraneo al percorso sinodale a cui siamo chiamati, perché in ballo è pur sempre la stessa questione: **come vive e come respira, come comprende e giudica, come dialoga e come opera la nostra comunità?**

Nel corso di quasi due anni sono state numerose le iniziative e gli interventi che abbiamo espresso come AC diocesane e regionale, anche attraverso il gruppo fede/politica, il servizio di documentazione ed il sito. L'intento è stato (ed è) offrire qualche spunto di discernimento. E' quanto cerchiamo di fare anche in questo 'numero doppio'.

V.R.

PRIMO PIANO



Dal 21 al 24 ottobre si è tenuta a Taranto la 49^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani dal titolo *"Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro # tutto è connesso"*.

Ferita, trincea, speranza, alleanza, cammino: sono queste le parole che meglio aiutano a descrivere l'incontro di Taranto.

Ci ha accolto **una città ferita**, ferita dall'inquinamento, dalle morti, dall'idea che lavoro e salute fossero di per sé alternativi e incapaci di generare “sviluppo buono”. “...qui la speranza è precaria come il lavoro, qui l'inquinamento ha intossicato le coscienze prima ancora che l'aria...” (Mons. Filippo Santoro - Vescovo di Taranto).

Una città “in trincea” (Rinaldo Melucci - sindaco di Taranto). In trincea a difendere una prospettiva di transizione energetica che guarda all'acciaio green, al Just Transition Fund e all'idrogeno pulito, come ad una possibile fonte di sviluppo, anche se la strada per arrivarci è ancora lunga e impervia.

Una città carica di speranza. Speranza che si concretizza nelle innumerevoli “buone pratiche” presenti sul territorio: realtà imprenditoriali economicamente sostenibili dove

Marina Rasore, AC Vercelli

(segue a pag.2)

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'**UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO** della CEP l'Associazione **AMICI DELL'UNIVERSITÀ**



Il pianeta che speriamo

(segue da pag.1)

salute, lavoro, rispetto dell'ambiente e responsabilità sociale dell'impresa si coniugano in un circolo virtuoso. Speranza incarnata dai numerosi giovani presenti (la vera novità di questa settimana sociale) che hanno presentato all'assemblea il **"Manifesto per il pianeta che speriamo. L'alleanza è un cammino"**.

Il documento, articolato in 7 punti, inizia con un incipit importante: *"siamo tutti parte di un'unica umanità"* e rappresenta lo slancio della Chiesa Italiana per costruire la conversione ecologica integrale.

Gli stessi giovani lo hanno voluto indicare come l'inizio di un cammino e Mons. Santoro, prendendo spunto da loro, ha tracciato la strada per le parrocchie attraverso quattro **piste di conversione**: la costruzione di comunità energetiche, l'impegno per una finanza responsabile, il consumo responsabile e la proposta dell'alleanza contenuta nel Manifesto dei giovani.

Molto interessanti, nell'ottica del camminare insieme, le proposte di *policy* al Governo e al Parlamento italiano ed europeo:

- tassare i mali e non i beni;
- valorizzare nell'ambito degli appalti la sostenibilità e l'impatto socio-ambientale e non il prezzo minimo;
- utilizzare indicatori sociali e ambientali per la premialità di manager, lavoratrici e lavoratori;
- pagare la differenza di costo ambientale sostenuto nel paese di origine rispetto ai nostri standard nella UE (*border adjustment mechanism*);
- obbligo della RNF (rendicontazione non finanziaria) alle imprese oltre i 250 dipendenti.

Molte piste di lavoro, un percorso che si apre. A noi la responsabilità di **organizzare la speranza** per un futuro migliore.

Marina Rasore, delegata alla 49° Settimana Sociale
AC Vercelli

Per conoscere i contenuti della Settimana vedi la raccolta dei documenti e gli interventi di Papa Francesco, mons. Bassetti, Sergio Mattarella, David Sassoli <https://www.settimanesociali.it/>



LA CONFERENZA SUL CLIMA

Per il COP26 di Glasgow, Francesco e 40 capi religiosi chiedono «un'azione rapida, responsabile e condivisa».

Negli ultimi interventi rivolti ai giovani e ai responsabili politici riuniti a Glasgow, Francesco richiama alcuni punti chiave:

* Non siamo padroni ma **custodi del creato**, abbiamo il dovere di lavorare e distribuire i beni in modo che nessuno sia escluso, senza sprecare le risorse della Terra.

* Le soluzioni tecniche e politiche non sono sufficienti, se non sono sostenute dalla **responsabilità**: ci dev'essere armonia tra le persone e l'ambiente. Non siamo nemici, non siamo indifferenti.

* Per questo l'impegno per il clima si deve accompagnare al **contrasto della "cultura dello scarto"** che prevale nella società.

"L'ITALIA CHE RISPETTA E CRESCE. SÌ, SI PUÒ FARE E GIÀ SI FA"

La sfida di **coniugare la ripresa con transizione ecologica e sostenibilità sociale** richiede esempi imprenditoriali praticabili e credibili in grado di indicare la strada. È facile affermare in uno slancio d'ottimismo che *'si può fare'*, ma individuare e raccontare la storia di chi già ce l'ha fatta in qualche luogo del Paese rende il tutto molto più convincente e credibile («*si può fare perché qualcuno l'ha già fatto*»). E' quanto spiega **Leonardo Becchetti** a proposito delle esperienze ("buone pratiche") presentate alla Settimana Sociale di Taranto <https://www.argomenti2000.it/content/1%E2%80%99italia-che-rispetta-e-cresce-s%C3%AC-si-pu%C3%B2-fare-e-gi%C3%A0-si-fa>

Una bella notizia

STELLA MORRA, teologa fossanese, insegnante alla Gregoriana, già responsabile regionale e poi consigliere nazionale AC è stata nominata dal papa consultore per la dottrina della fede. Un fraterno augurio <https://www.lafedelta.it/2021/10/29/la-teologa-stella-morra-nominata-dal-papa-consultore-per-la-dottrina-della-fede/>

NEL MERITO**PANDEMIA: SGOMBRARE IL CAMPO DALLE "BUFALE" SANITARIE**

Anche se non siamo "addetti ai lavori", la nostra coscienza civile ci dice che sia opportuna una conoscenza anche dei principali aspetti di carattere medico. In primo luogo per una nostra consapevolezza e cura di noi e della famiglia, in secondo luogo per essere un minimo attrezzati rispetto alle numerose "bufale" che circolano su stampa, social, sovente riprese nei discorsi che le persone si scambiano.

A questo fine abbiamo ritenuto opportuno predisporre due semplici strumenti, basati su dati ufficiali affidabili: una **scheda relativa alle obiezioni relative al vaccino**; una **breve presentazione video su informazioni o pregiudizi errati** che circolano in merito ai vaccini anti-covid. Entrambi sono scaricabili dal sito dell'AC regionale: <https://www.acpiemonteaosta.it>



La falsa informazione crea effetti negativi per la salute e per la mentalità, alimentando atteggiamenti di sfiducia verso le istituzioni, una «cultura del complotto»

Vi sono soggetti che costruiscono e alimentano in modo consapevole questa falsa informazione ed altri che lo fanno in modo inconsapevole.

Gli analisti di NewsGuard hanno identificato oltre 500 siti web - 41 in Italia - che pubblicano disinformazione sul Covid 19 e sui suoi vaccini, nonché più di 50 bufale sui vaccini che ingannano i lettori con informazioni false e pericolose. Molto più diffuse le «bufale» su i social, (es. Twitter) Qui trovi due articoli in merito

- https://www.adnkronos.com/covid-500-siti-diffondono-bufale-su-virus-e-vaccini-305chlRNMDVdSFqmwOTmpc?refresh_ce
- <https://www.dovesalute.it/it/blog/100032/bibswtgp/vaccinazioni--ancora-troppe-bufale-sui-social>

Anche in Ac c'è stato modo di confrontarsi tra diverse sensibilità e punti di vista (dialoghi informali, incontro del gruppo regionale del 26 ottobre). Oltre agli aspetti medico-sanitari, ci sembra importante segnalare alcuni elementi culturali, ovviamente senza pretesa di esaurire il discorso.

**SUL RAPPORTO
LIBERTA' / RESPONSABILITA'**

Quali motivazioni stanno alla base di un giudizio favorevole all'uso dei vaccini e all'intervento dello Stato?

Vi è anzitutto **una ragione etico-civile**, che ha le sue radici nella Costituzione: essa riguarda la responsabilità del cittadino, che fa parte di un patto fondamentale che discende dall'art. 2 della Costituzione: la solidarietà sociale e il rapporto diritti/doveri.

In questo contesto è centrale il **ruolo attivo dello Stato** nella tutela dei diritti, e nel nostro caso nella tutela della salute pubblica: è uno dei passaggi di evidente modernità della nostra Costituzione (che riconosce e promuove i diritti sociali, v. art.3b, 16, 32), poiché si riconosce il diritto alla salute in modo concreto e progressivo. I molteplici interventi della giurisprudenza e -sulla specifica vicenda covid- del presidente Mattarella sono ben chiari in questo senso.

Per i credenti c'è poi **un piano religioso** che fonda la solidarietà nella fratellanza (in molti interventi del Magistero) e che inquadra anche **il valore della libertà** non in senso individualistico ma nella relazione con gli altri. Ancora in questi giorni papa Francesco ha richiamato il dovere di vaccinarsi, qualificandolo come un atto di amore e di responsabilità verso il prossimo.

Non penso che questi due riferimenti (Costituzione e Magistero) si possano tralasciare tanto facilmente, né si possa equivocare sul significato di tali affermazioni: i testi sono ben chiari.

Responsabilità, amore, fraternità: le parole chiare del Papa <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/responsabilita-amore-fraternita-sui-vaccini-le-parole-chiare-del-papa>
Mattarella: Chi limita oggi la nostra libertà è il virus non gli strumenti e le regole per sconfiggerlo. <https://www.quirinale.it/elementi/59295>



COMPLESSITA' E CAPACITA' CRITICA

In questo quadro di riferimento, proprio di fronte a **fenomeni complessi e globali** (come nel caso della pandemia o della crisi climatica) è necessario un sano esercizio critico. Questo però non si può trasformare in un distruttivo senso di sfiducia verso le istituzioni o in un complottismo che allontana da una partecipazione responsabile alla vita sociale e fa perdere di vista i dati di realtà. Lo stesso esercizio critico non può ricorrere a forme violente, a cominciare dall'uso di un linguaggio ostile, alla manipolazione, per giungere all'intimidazione e alla violenza fisica.

Una pagina specifica riguarda **il rapporto con la scienza**: si oscilla pericolosamente tra una fiducia cieca ed una diffidenza pregiudiziale. La scienza non deve avere la pretesa di sapere tutto o di risolvere tutto (gli scienziati seri lo riconoscono chiaramente), non dobbiamo farla diventare né una religione né l'unico e assoluto schema di comprensione del mondo. Ma rappresenta una delle più alte espressioni dell'intelligenza umana che – nel caso della medicina – si pone a servizio dell'uomo che soffre e va orientata al bene comune. I suoi risultati sono preziosi e fanno parte – dal punto di vista cristiano – di quella collaborazione dell'uomo all'opera creatrice di Dio.

E' necessario in ogni caso – visto che ben pochi hanno competenze specifiche – domandarsi **di chi ci stiamo fidando per formarci un giudizio**, quali sono le

“autorità” a cui facciamo riferimento (uscendo dalla presunzione di bastare a noi stessi nel capire e scegliere).

Nel contempo occorre essere attenti a non trasformare **chi dissente** dalla propria posizione in un “nemico” o in un “diverso”, ma cercare pazientemente un dialogo (il che vale per tutti).

L'accoglienza dell'altro resta un criterio di fondo, che vale a maggior ragione in questa situazione. da parte dei cristiani.

NEL MERITO

DIALOGARE PER CAPIRE E DISCERNERE

Proprio il senso critico ci deve aiutare a cogliere come dietro a tante **forme di opposizione e motivi di protesta** vi sia un coacervo di motivi personali, sociali e politici che possono trovare punti di unione, ma che è opportuno discernere e distinguere. Qualche esempio: l'interesse e la fiducia per le medicine alternative si intreccia con il giudizio critico sul capitalismo, sulla globalizzazione e sulle connessioni tra sistema sanitario e produzione industriale e commercio internazionale.

Interessi particolari e rabbia sociale si sviluppano sul terreno della crisi delle istituzioni e del discredito con cui molti guardano alla politica e alla giustizia (atteggiamenti in parte comprensibili ma autolesionistici, perché l'alternativa alla politica e al diritto è lo scontro, la guerra, il dominio dei più forti e prepotenti).

Senza trascurare la presenza di vergognose suggestioni nazifasciste o le derive pseudo religiose che attraversano alcune manifestazioni di dissenso (e che trovano frequenti riscontri sui siti dei cattolici tradizionalisti).

DISTINGUERE PER CONNETTERE

C'è poi il drammatico capitolo del rapporto tra paesi del Nord e del Sud del mondo, la possibilità di distribuire i vaccini a tutti, la questione dei brevetti, ... E poi quello

del ruolo dell'Italia nel contesto europeo e internazionale. Senza trascurare il rapporto tra trasformazione economica indotta dalla pandemia e transizione ecologica ...

Insomma, per riprendere un concetto chiave della “*Laudato si'*”: **tutto è connesso**. Per questo la sfida della fratellanza ha molto a che fare con le idee e lo sguardo con cui leggiamo la realtà.

Vittorio Rapetti



**RAPPORTI INTERNAZIONALI****Ripensare il multipolarismo**

*“Purtroppo, la **crisi della politica e dei valori democratici** si ripercuote anche a livello internazionale, con **ricadute sull'intero sistema multilaterale** e l'evidente conseguenza che Organizzazioni pensate per favorire la pace e lo sviluppo – sulla base del diritto e non della “legge del più forte” – vedono compromessa la loro efficacia. Certamente, non si può tacere che nel corso degli ultimi anni il sistema multilaterale ha mostrato anche alcuni limiti. **La pandemia è un'occasione da non sprecare per pensare e attuare riforme organiche, affinché le Organizzazioni internazionali ritrovino la loro vocazione essenziale a servire la famiglia umana per preservare la vita di ogni persona e la pace**”.*

E' uno dei passaggi del discorso di Papa Francesco ai membri del Corpo Diplomatico, da cui trae spunto **Giovanni Saonara** nell'ultimo “Dossier Toniolo” (Toniolo Ricerche 166 – ottobre 2021) per approfondire la questione dei rapporti internazionali. Si profila un cambiamento di queste relazioni, che chiama in causa l'Europa per molteplici aspetti, tra cui quello dei progetti di sicurezza e difesa comune o della “sovranità tecnologica”, ma anche circa il ruolo di pace e di garanzia dei diritti civili a livello mondiale che l'Unione Europea è chiamata a svolgere. Lo stesso vale per l'ONU o per organizzazioni economiche come il WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio) o militari come la NATO.

DEMOCRAZIA E FASCISMO:

1921: una storia attuale? “La storia del 1921 sta lì ad ammonire che **la democrazia è per la sua stessa natura sempre a rischio**. La lezione del passato – pur in un contesto diverso – non può essere dimenticata”. Così lo storico **Giorgio Campanini** su <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/il-dovere-di-evitare-gli-errori-del-1921> . Sullo sviluppo del neofascismo in Italia e in Europa, lo studio di **Claudio Vercelli**, *Neofascismo in grigio*, Einaudi 2021

**SINODO**

Un segno del dialogo ecumenico e uno strumento per il prossimo cammino sinodale : questo il

senso del fascicolo che raccoglie gli **Atti del Campo scuola ecumenico cattolico-valdese**, svoltosi nel luglio 2021, insieme ad altri interventi estivi, a cura dell'AC diocesana e del MEIC di Acqui in collaborazione con la Comunità Valdese e Com-missione diocesana Ecumenismo. Interventi di mons. Luigi Testore (vescovo di Acqui), Brunetto Salvarani, Paolo Ricca, Gregorio Plescan, don G.Luca Zurra, don Vittorio Gatti, Domenico Borgatta, Massimo Liffredo, Barbara Grillo, Olga Terzano, Vittorio Rapetti.

Il testo è messo a disposizione delle presidenze diocesane da parte della Delegazione regionale .

**inchiesta regionale****MA COME LA PENSANO I RESPONSABILI DI AC?**

L'indagine promossa dalla delegazione regionale AC in collaborazione con il gruppo fede/politica tra marzo e giugno 2021 ha raccolto un buon numero di risposte, provenienti da tutte le diocesi del Piemonte-Valle d'Aosta. Un “campione” significativo dei giudizi **su la chiesa e l'associazione, i problemi sociali e la politica** espressi da responsabili diocesani e parrocchiali di Ac. Molti spunti che potranno essere materia di riflessione locale e utili ai fini della formazione di responsabili ed educatori. Una **prima sintesi** dei dati sarà presentata prossimamente alle presidenze diocesane, in un incontro online previsto per la serata di mercoledì 15 dicembre.



**FORMAZIONE CIVILE**Centro Studi
Giorgio CattiAzione Cattolica
Piemonte Valle d'AostaAss. Memoria
Viva - Canelli

**Percorso didattico di
Educazione alla Costituzione
Per una scuola
di sana e robusta Costituzione**

* Nel 75° della Costituente - 2021-2023 *

44 video-lezioni

per docenti della scuola primaria e secondaria:
approfondimenti, materiali e spunti didatticicon l'approvazione di **Ufficio Scolastico Regionale Piemonte**

con il sostegno di

comitato della regione piemonte
per l'affermazione dei valori della Resistenza
e dei principi della Costituzione repubblicana

Lo sviluppo dell'educazione civica nella scuola conferma la piena attualità del progetto sulla conoscenza della Costituzione predisposto a cura di Delegazione Regionale ACI e Associazione Memoria Viva di Canelli, in collegamento con il Centro Giorgio Catti di Torino.

Esso prevede una nuova proposta di corso di aggiornamento per docenti, 48 video-lezioni che sono messe a disposizione di tutte le scuole della regione, oltre che per incontri di formazione per adulti e giovani.

Inoltre è possibile l'uso didattico del catalogo e della mostra sulla Costituzione.

Il programma dettagliato su
[http://www.centrostudicatti.it/progetto-
educazione-alla-costituzione/](http://www.centrostudicatti.it/progetto-educazione-alla-costituzione/) e
<http://www.acpiemonte-aosta.it/>

**SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE
DELEGAZIONE REGIONALE ACI**

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Vittorio Rapetti, hanno collaborato Marina Rasore e i componenti del gruppo fede/politica - novembre 2021

LINGUAGGIO E VITA SOCIALE

"L'aria che si respira" è potentemente determinata dai linguaggi che si usano. I quali a loro volta dipendono non poco da come le persone si mettono in relazione con se stesse e con gli altri. Ciò ha un evidente influsso sulla formazione della mentalità e finisce per influenzare i giudizi sulla vita stessa, sulle nostre relazioni, sul rapporto con la società, la politica, le istituzioni. Per questo desta preoccupazione la crescita dei cosiddetti "linguaggi d'odio" e la loro sottovalutazione, nonostante siano di frequenza quotidiana le espressioni ostili contro donne, immigrati, omosessuali, ebrei, ecc...

Riflette in proposito **Marina Berlinghieri** in

<https://www.argomenti2000.it/content/il-clima-che-si-respira-e-le-responsabilit%C3%A0-della-politica>.

Un interessante studio sul fenomeno, condotto dall'**Osservatorio "Mediavox"** dell'Università Cattolica di Milano sui social media, offre interessanti spunti "*Educare alla riflessività e alla responsabilità*". Riflessioni e materiali sul sito **PAROLE OSTILI** <https://paroleostili.it/>.

Tre studi recenti di **Guida Gilardoni** (*Razzismo situato. Ragioni storiche, socioculturali ed etiche per contrastarlo*, Vita e Pensiero 2021) e **Milena Santerini** (*La mente Ostile. Forme dell'odio contemporaneo*, Vita e Pensiero 2021), **Federico Faloppa**,

#Odio. Manuale di resistenza alla violenza delle parole, Utet) approfondiscono le questioni chiave del contrasto al razzismo e ai linguaggi d'odio.



Shalom Alechem - Barcelona
Gipsy Klezmer Orchestra Live

<https://www.youtube.com/watch?v=iSU0UG4VSEI&list=RDMM&index=27>

ON LINE

per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA** visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta <http://www.acpiemonte-aosta.it/> piemonteaosta@azionecattolica.it la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/> e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>